

→ **La sanzione** è di 12,5 milioni di euro: tra i colpevoli non manca nessuno dei grandi marchi

→ **La difesa** dei produttori: la colpa degli aumenti dipende dai costi della materia prima

Punito il cartello della pasta

L'Antitrust multa i produttori

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

INFO / UNITÀ



Pasta in primo piano nella sala mensa di una comunità

L'Antitrust multa per 12,5 milioni di euro i produttori di pasta, rei di aver dato vita a un cartello per controllarne il prezzo. Le aziende replicano: né speculazioni, né accordi lesivi per i consumatori.

L.V.MILANO
lventurelli@unita.it

L'Antitrust ha distribuito multe per 12,5 milioni di euro ai produttori, ma chissà le aziende quanto hanno guadagnato negli aumenti rifilati ai consumatori su ogni pacchetto di spaghetti o di maccheroni. Dall'ottobre 2006 al marzo 2008, secondo quanto accertato dall'Autorità garante della concorrenza, l'industria nazionale della pasta ha violato le normali regole di funzionamento del mercato: in

un periodo di grandi speculazioni sulle materie prime, con il costo del grano rimbalsato dai massimi ai minimi storici nel giro di pochi mesi, le imprese del settore hanno fatto cartello per concertare e tenere alti i prezzi di vendita al pubblico.

L'ACCUSA

Dall'elenco dei colpevoli non manca nessuno dei grandi marchi: Amato, Barilla (multa da 5.700mila euro), Colussi, De Cecco (1.390mila euro), Divella (1.260mila euro), Garofalo, Nestlé, Rummo, Zara, Berruto, Delverde, Granoro, Riscossa, Tandoi, Cellino, Chirico, De Matteis, Di Martino, Fabianelli, Ferrara, Liguori, Mennucci, Russo, La Molisana, Tamma, Valdigrano, insieme all'associazione di categoria Unione Industriali Pastai Italiani. Sanzionata con mille euro di ammenda anche l'Unione nazionale della piccola e

media industria alimentare, che «ha divulgato una propria circolare per indirizzare gli associati verso un aumento uniforme di prezzo».

Si tratta della stragrande maggioranza del mercato, più o meno il 90% della pasta nazionale. Il presi-

I consumatori
Non escludiamo una class action contro i produttori e l'Unipi

dente dell'Autorità Antonio Catricola parla di «evidenze inoppugnabili sull'esistenza di un'intesa», che ha consentito alle piccole imprese di aumentare i prezzi e a quelle maggiori di azzerare il rischio di perdere quote di mercato. Nulla da ridire su «la necessità delle singole aziende di procedere ad autonomi aumenti

Sanzioni dell'Antitrust

Per l'Authority il cartello c'è stato. L'Antitrust ha deciso di "punire" i pastai con una multa. Colpite non solo le singole aziende ma anche l'Unipi (Unione industriale pastai italiani) e l'Unionalimentari

TOTALE MULTE:	12.496.333 €
Unipi	12.990
Unionalimentari	1.000
Amato	364.284
Barilla	5.729.630
Berruto	35.543
Cellino	34.482
Chirico	152.811
Colussi	748.002
De Cecco	1.398.804
De Matteis	143.360
Delverde	149.121
Di Martino	21.483
Divella	1.260.972
Fabianelli	26.208
Ferrara	166.978
Garofalo	474.401
Granoro	280.844
La Molisana	60.252
Liguori	96.166
Mennucci	60.540
Nestlé	73.619
Riscossa	72.324
Rummo	476.591
Russo	101.529
Tamma	20.401
Tandoi	359.159
Valdigrano	49.525
Zara	124.774

P&G Infograph